

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Cartoleria GIUSEPPE IVALDI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

VIVA IL RE

Dio disperda l'empio presagio! Domani forse, in nome della pace, fra la mitraglia vomitata da cento cannoni cristiani di tutta l'Europa tremante, fra le macerie di tutti i templi, fra le statue infrante, fra le mura diroccate dei palazzi ricordanti le vittorie di Leonida e di Trasibulo, fra le memorie e le glorie obliate, giacerà il popolo Ellenico cui il mondo non perdona d'essere stato grande, mentre ancora esso giaceva nelle tenebre e nella barbarie. Violato il diritto, violata la natura, violato ogni sentimento di giustizia e di libertà, del popolo glorioso non resterà che un ricordo e l'eco delle sue gesta eroiche, mentre sotto l'odiato turbante sogghignerà ferocemente il carnefice coronato, raffinando nuove torture e macchinando eccidii più grandiosi e sanguinanti.

Ma dall'immane ruina, dal petto dei morenti gorgogliante alla gola col sangue, dallo strazio dei vinti erompente sulla bocca colla disperazione, echeggerà alto, immenso un grido: Viva il Re!

Ma, ritta fra le macerie, resterà la Reggio rispettata dai soldati d'oggi come già un giorno la casa di Pindaro in Tebe fu rispettata da Alessandro. Non crollano né la casa del re dei poeti né il tempio del re poeta della libertà.

Ma il nome di Re Giorgio sarà scritto nella storia accanto a quello di Alessandro e Demetrio Ipsilanti e di Marco Botzaris e di Costantino Canaris, e non sarà minore gloria per lui se sul suo capo in luogo della corona di Re splenderà l'aureola del martire e dell'eroe.

MAGGIORINO FERRARIS

Non mai, crediamo, una così unanime ed affettuosa manifestazione di stima fu data ad un uomo politico, quale quella che il Collegio d'Acqui prepara al suo Deputato. Senza distinzione di partito, facendo tacere ogni gara personale, ogni superficiale malcontento, tutte le Associazioni del nostro paese hanno proclamata la sua candidatura e tutti lealmente ne appoggeranno la rielezione. Nel manifesto dei Presidenti delle diverse società fu assai opportuno il richiamo ai principii della sua nobile ed operosa carriera, perchè è il suo vanto di non aver tradito mai la fiducia che il popolo ha riposta in lui, che dal popolo ha saputo elevarsi, e nel suo nome combattere ed operare.

Se un giorno **Maggiorino Ferraris** poteva esitare esporre il proprio nome quale segnacolo di battaglia, oggi Egli, sicuro della riconoscenza dei suoi elettori, può riposare tranquillo sull'esito della lotta, perchè la sua vittoria è anche quella dei suoi elettori e perchè tutti concorreranno a renderla più trionfale.

Prepariamoci quindi ad un plebiscito di affetto e di amicizia, ed Egli confortato dalla nostra approvazione unanime sarà anche più rinsaldato nel suo fermo proposito di giovare al suo paese e rincorato a perseverare nella retta linea di condotta che gli ha meritata una così invidiata popolarità.

Pel 1° Settembre 97
ALLOGGIO
di 5 membri e cantina
Via Vittorio Emanuele, Casa SCUTI

La candidatura Gavotti NEL COLLEGIO DI NIZZA

La candidatura del nostro amico **l'Avv. Gustavo Gavotti** è ufficialmente proclamata da un autorevole Comitato del Collegio di Nizza e noi ne siamo lieti. E ci interessiamo vivamente alla lotta facendo voti per la sua vittoria perchè il Collegio di Nizza è la parte più vitale del nostro Mandamento e noi vorremmo che avesse alla Camera un forte ed abile rappresentante quale siamo certi sarà l'ardito armatore.

La simpatia che in ogni paese egli riscuote, l'ammirazione che tutti quanti lo avvicinano hanno per il suo forte intelletto, per la sua pratica negli affari e per la sua squisita affabilità, sono sintomo sicuro della sua elezione e promessa che il suo nome uscirà vittorioso dalle urne.

NEL COLLEGIO DI CAPRIATA

L'Avv. G. B. Cesereto, che per poco non riuscì vincente contro l'on. Borgatta nelle elezioni del 1895, si ripresenta oggi con fondata speranza di vittoria.

Quando, in allora, si divulgò la notizia prima della candidatura Cesereto, scrivemmo che « amici personali d'entrambi avremmo desiderato che la lotta non si impegnasse tra l'on. Borgatta e l'avvocato Cesereto ».

Aggiungemmo poi, rispondendo ad alcuni attacchi degli avversari, senza perdere nel fragore della battaglia la consueta serenità, « che qualora l'on. Borgatta avesse conseguito, con un seggio

in Senato, il meritato guiderdone della propria operosità, non sarebbe stato Acqui certamente, dove il Borgatta aveva saldi appoggi e schiette, disinteressate amicizie, che avrebbe fatto il broncio per la riuscita del candidato di Ovada. »

Noi siamo lieti di potere riaffermare oggi i sentimenti di allora.

L'Avv. Cesereto, pel quale abbiamo sempre avuto stima profonda e sincera amicizia, è, ad avviso nostro, ben degno di sedere alla Camera elettiva, e se le divisioni antiche debbono scomparire e gli elettori ispirarsi al criterio sano e retto della prevalenza del merito e della conoscenza delle doti dei candidati, anche coloro che all'on. Borgatta avevano serbato fede per l'assidua opera da Esso data nei lavori parlamentari, per la cortesia squisitissima e per la rettitudine somma, ben possono oggi - ricordando che la deferenza e la devozione per così degna persona non deve perpetuare le divisioni che la lotta per essa ha create allora - rivolgere la propria fiducia ed i proprii suffragi sull'indicato successore.

Noi vorremmo che tutti gli elettori di senno di quel Collegio avessero a ricordare le modeste parole che noi, appartenenti ad altra circoscrizione, ma amici sinceri dell'on. Borgatta e dell'Avv. Cesereto, scriviamo oggi. Triste cosa sarebbe per l'avvenire di quel Collegio se dall'una parte la divisione d'un tempo li trattenesse, pur convinti della prevalenza del merito, dall'unirsi agli antichi avversari per dare al Borgatta un degno successore nell'Avv. Cesereto, e dall'altra i fautori di quest'ultimo volessero alla costui vittoria dare il signi-